Anno VII. Udine — Lunedì 12 Agosto 1889. N. 191.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

GLI INGLESI E IL SUDAN

C'è da imparare

I nostri diari ufficiosi si compiacciono della occupazione dell'Asmara, come di chi sa che conquista: e non vedono quanto presto possa condurre al ridicolo l'esagerazione d'un avvenimento che non doveva ormai presentare alcuna difficoltà. Si trattava, infatti, di occupare una terra senza padroni! L'occupazione dell'Asmara è semplicemente una gita di piacere dei nostri soldati, una gita con cui l'onor. Crispi vuol rendersi più magnifico, ma di cui non si intendono nè si intravvedono i risultati. Quando anche avessimo in mano tutto l'altipiano del Tigrè, non faremmo, in ultima analisi, che buttar via denari. Stare a Saati o stare all'Asmara per il commercio dell'interno, è lo stesso. Per difendere le carovane bisognerebbe andare tanto addentro da occupare perfino il cuore dell'Africa; perchè tutta quella plaga di terra è abitata da ladroni e tutti quei popoli in tutto od in parte vivono di rapina.

Inoltre dalla Abissinia si esporta poco o nulla — non è paese ricco; il paese ricco sarebbe il Sudan, se non fosse in preda alla guerra religiosa, se ridiventasse cioè libero e pacifico, possibile alla attività agricola ed ai commerci.

Ma del Sudan ora si descrive la estrema miseria; — è un paese, dicono gli informatori degli inglesi, nella anarchia. Si; ma intanto esso manda eserciti al confine per invadere l'Alto Egitto e Vadi-Halfa e a Dongola. È vero che gli inglesi hanno battuto, distrutto anzi questo esercito — ma la tentata invasione dimostra la forza di espansione di queste popolazioni, ridestate dalla voce di un fanatico e liberatesi dal giogo degli stranieri egiziani. Si deve ancora notare che i dervisci se furono battuti ieri dagli inglesi, l'altro ieri batterono essi da un'altra parte gli agguerriti abissini. Diciamo questo, perchè qualche giornale africomane non ponga fuori di nuovo la necessità di altre spedizioni nell'inverno verso Kassala e Kartum. Ne abbiamo di troppo con l'Asmara e auguriamoci che non ci tocchi un brutto momento abbandonarla malamente. Ricordiamoci che siamo andati a Massaua ad aiutare gli inglesi, per liberare Kartum e che invece abbiamo trovato Dogali! E l'abbiamo trovata con la spensieratezza dei ragazzi. Noi non siamo gli inglesi, bisogna metterselo bene in mente; se vediamo gli inglesi occupare o colonizzare, non bisogna far come i ragazzi, affrettarci ad imitarli, o con poca furberia cavare le castagne dal fuoco per conto loro. Dobbiamo essere più cauti e più egoisti, dobbiamo cercare di avere un po' del sangue freddo appunto degli inglesi prima di metterci in alcuna intrapresa oltremarina.

Gli inglesi sono sì, i colonizzatori. Essi non si perdono in chiacchiere, non sognano imperi, non guardano tanto l'avvenire. Occorre occupare l'Egitto? L'occuperà Gladstone, l'uomo di Stato più liberale del Regno Unito. Occorre difenderlo? C'è un esercito, piccolo ma forte, che non dà battaglie, ma assalito rintuzza il nemico e lo sbaraglia sempre.

Gli inglesi hanno sopra tutti i popoli colonizzatori l'istinto della praticità.

Per esempio, l'occupazione dell'Egitto, una terra che ha reso sempre dai Faraoni in qua, fu degna d'un popolo così commerciante; senza dubbio gioverà all'Egitto l'aver avuto un'amministrazione inglese. Gli gioverà, poi, sopratutto, perchè, come l'ha salvato, lo salva dalle incursioni dei sudanesi. E fra l'invasione inglese e quella sudanese è da preferirsi certo la prima, per i poveri fellah. Almeno così, se non altro, hanno salva la vita.

Ma gli inglesi, vittoriosi sino a ieri, non si attentano di passare le porte di *Vadi-Halfa*; non salgono più in su della seconda cateratta.

Sanno ben essi ciò che costa e i pericoli d'una tale spedizione, tentata un'altra volta con Wolseley e subito lasciata.

Penetrare in Africa — nell'Africa guerriera, degli altipiani e delle pianure orientali — può essere facile, in un dato momento; ma può riescire esiziale il restarvi; gli inglesi, per esempio, vi entrarono una volta sola a Magdala, per ritirarsi in fretta. Ora essi sfiorano l'Africa — battagliano alle coste o sul Nilo, ove da secoli è penetrata la civiltà; e sono fortunati sempre perchè non si fanno illusioni, e non sprecano forze e denaro — ma delle forze non numerose ma robuste, e del molto denaro si servono con parsimonia e all'ora opportuna.

Poichè in Italia — anche da quelli che giurano nel genio dell'on. Crispi — si chiamano in ballo ogni momento gli inglesi, sarà bene che ricordino quest'altro esempio — e lo ricordino oggi, in un giorno, nel quale le esaltazioni di pochi affaristi che sognano la pioggia di marenghi abissini, coniati in Italia, potrebbero indurre il pubblico che tace ed aspetta, a credere nella utilità di queste spedizioni, e sperare che laggiù, su quei dirupi, ci sia molto da fare e da guadagnare. Ricordino ancora che gli inglesi lasciarono, scapparono quasi — dopo una vittoria, si noti bene — dall'Abissinia. E ricordino che la condotta loro del 1868 si combina con la condotta presente in quelle regioni.

Non esaltiamo dunque i sassi; e non gloriamoci, per carità dell'occupazione d'un paese ove non ci sono che quattro straccioni, che aspettavano la carità, e tripudiano perchè sanno che è venuta.

Non fidiamoci dell'Africa, se non fino al punto consigliatoci dalla prudenza che è vera sapienza — perchè il coraggio del martirio in Africa è una stolta temerità — e far massacrare la gente per il gusto di quattro maniaci e per favorire i commerci che non ci sono, e che ci sarebbero egualmente, anche senza i massacri, sarebbe la quintessenza della leggerezza e della malvagità nei nostri governanti.

Così la *Lombardia* cui tutti gli italiani di buon senso, non possono che associarsi.

I funerali di Cairoli

In attesa della salma a Napoli.

Napoli 10. Al museo sono radunati attendendo la salma di Cairoli, il duca di Genova che rappresenta il Re, Crispi, gli altri ministri e tutte le autorità.

Terranno i cordoni dell'affusto il duca di Genova, Crispi, rappresentante del Senato e della Camera, Nicotera che rappresenta la famiglia Cairoli, i comandanti del corpo di armata del dipartimento marittimo, il presidente della cassazione, i sindaci di Pavia, di Napoli, di Roma e uno dei mille.

Folla enorme lungo tutto il percorso.

Il trasporto.

Capodimonte 10. I superstiti dei mille e i veterani trasportano in questo momento il feretro di Cairoli dalle stanze e lo collocano sull'affusto del cannone che è circondato dagli amici dello estinto e da trenta camerieri della casa reale con torcie.

L'affusto è tirato da sei cavalli ornato di ghirlande di lauro. Sul feretro furono deposte quattro sole corone.

Segue il carro tirato da quattro cavalli che reca la cassa coperta di velluto nel centro della quale saranno poi collocati il feretro ed un enorme numero di corone.

L'affusto e il carro muovono preceduti dalle guardie municipali, scortati da carabinieri a cavallo.

Seguono numerosi amici e veterani. Viene ultimo una folla enorme commossa.

L'arrivo del corteo al Museo.

Napoli 10. Il corteo è giunto ora al Museo. Le truppe presentano le armi; le musiche intuonano marcie funebri, e le bandiere delle Associazioni salutano.

Quivi i personaggi destinati prendono i cordoni del feretro, e dietro il feretro si collocano i ministri, i senatori, i deputati, i generali, gli ammiragli, il prefetto, tutte le autorità, un numero enorme di ufficiali di ogni arma e gli invitati. Una folla enorme riempie le strade e le finestre. È uno spettacolo commovente.

Preceduto da un battaglione di fanteria il corteo muove dal Museo verso la stazione.

Contrariamente a quanto era stato annunziato, non fu fatto nessun discorso. Dicesi che causa di ciò fosse la presenza del principe Tomaso.

Alla stazione di Roma.

Roma 11. Stanotte alle 2,30 è giunto il treno funebre recante la salma di Cairoli. Alla Stazione la folla pigiavasi sotto la tettoia. V'erano molte Società con relative bandiere in prima linea. Il servizio d'onore era fatto da un plotone di pompieri e dalle guardie municipali. Tra la folla eranvi sottosegretari di Stato, deputati, senatori, le rappresentanze delle scienze ed arti, la magistratura. All'arrivo del treno, le bandiere inchinaronsi. Fuvvi un silenzio religioso, imponente. Tutti si scopersero.

L'assessore Crispigni depose sulla bara una corona di alloro a nome del comune di Roma.

Emozione indicibile.

Gli onorevoli Fortis, Mariotti, Ferrari Ettore, Pallavicini, il sig. Socci ed altri recaronsi presso lo scompartimento dove eravi la vedova, donna Elena. Fu un momento solenne. Fortis muto e pallido piangeva. Un operaio tentò di parlare, ma le lacrime glielo impedirono. Nel treno eranvi Nicotera, Baccarini ed altri.

Il treno è ripartito alle 2,50.

Alla stazione di Pisa.

Pisa 11. Alle nove e tre quarti giunse il treno trasportante il cadavere di Cairoli. Folla enorme muta, commossa, piangente. C'erano tutte le Autorità, le Società con bandiere ecc. Dopo 12 minuti il treno ripartì, mentre le bandiere inchinavansi e tutti erano a capo scoperto.

L'arrivo della salma a Genova.

Genova 11. Il treno è arrivato alle ore 2,25 pom.

Alla stazione si trovavano tutte le autorità, la magistratura, i professori e gli studenti dell'Università, i reduci dei mille di Marsala, le rappresentanze delle Associazioni con bandiere, ed immensa folla.

Giunto il treno, le bandiere abbrunate si abbassarono in segno di saluto.

Nel carro funebre sopra la bara si deposero varie splendide corone.

I pompieri in alta tenuta rendevano gli onori.

Le rappresentanze del Municipio e della Provincia erano intervenute in forma solenne.

Il treno è ripartito dopo 7 minuti.

La folla salutò riverente e commossa togliendosi il cappello.

Donna Elena che era presso allo sportello, vestita con un semplice abito a gramaglia, ringraziava la folla col capo; poi proruppe in un dirotto pianto.

Il lutto di Pavia.

Pavia 11. Folla enorme si riversa sulle vie e specialmente nei dintorni della Stazione.

Le truppe sono schierate lungo le vie per le quali deve passare il corteo.

I balconi dei palazzi e delle case che vi prospettano sono pavesati a lutto con drappi neri.

Alla stazione, nel piazzale e sulle vie sono adunate in grandissimo numero le Associazioni colle rispettive bandiere.

È giunto l'on. Zanardelli era accompagnato dal prefetto e da alcuni deputati.

Il treno è giunto alle 5 pom.

Il feretro fu ricevuto dalla rappresentanza del Municipio e trasportato nella sala della Stazione, convertita in camera ardente.

Numerosi amici di Cairoli si recarono a presentare condoglianze a donna Elena, che era oppressa dal dolore. Essa partì dopo mezz'ora per Groppello.

Nella sala, sul feretro parlarono Canassini pel Municipio di Pavia, Montemerlo pel Consiglio provinciale, Marciano per Napoli, Baccarini per Roma, De Riseis pella Camera.

Il feretro fu quindi trasportato sul carro funebre coperto da grandi e bellissime corone.

In mezzo al piazzale davanti al carro parlò l'on. Cavallotti.

Quindi il convoglio si mise in moto in quest'ordine.

Precedeva un battaglione di fanteria, veniva quindi la musica operaia, un gran numero di associazioni con bandiera, la musica ticinese e finalmente il carro col feretro di cui tenevano i cordoni il ministro Zanardelli, il sindaco di Pavia, il prefetto, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Consiglio provinciale, il comandante del presidio, uno dei mille, il general Dezza e l'on. Cavallotti.

Seguivano i rappresentanti del Senato e della Camera, quelli della Provincia, dei comuni, del Presidio, dell'Università, della Magistratura, della Prefettura dell'Intendenza, delle Opere Pie della stampa, degli Studenti e una folla di cittadini.

Un centinaio di carrozze seguivano il corteo che era chiuso dalla truppa.

Il corteo impiegò un'ora a traversare la città.

La popolazione era affollatissima lungo le vie e sulle finestre.

Il corteo aveva un'imponenza mai più veduta. Il feretro, accompagnato da numerose carozze giungerà a Groppello alle 10 pom.

Il ritorno dei ministri a Roma.

Ieri tornarono a Roma tutti i ministri che eransi recati a Napoli per assistere ai funerali di Cairoli.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La commemorazione di Cairoli a Roma.

Le Società liberali di Roma commemoreranno la morte di Cairoli l'8 settembre. È probabile che tenga il discorso Giosuè Carducci.

La riduzione della tariffa sull'affrancazione dei giornali.

Compans, anche per accordi presi col Circolo dei giornalisti, ricevendo gli amministratori dei giornali romani che gli esposero gli inconvenienti del Regolamento postale, affermò che Lacava presenterà subito un progetto per ridurre la tariffa della affrancazione dei giornali a sei millesimi, e darà disposizioni perchè i giornali stessi possano impostarsi negli ambulatori fino all'ultimo momento della partenza dei treni.

Aggiunse che abolirà i due conti correnti, e basterà un conto corrente e una dichiarazione.

Disse che il sistema della pesatura presenta veramente molti inconvenienti e provvederà.

ALL'ESTERO

Continuazione della requisitoria di Beaurepaire contro Boulanger.

All'alta Corte il procuratore continua la requisitoria completando l'analisi delle dimostrazioni boulangiste.

Dice che Boulanger cercò di corrompere Goron capo della sicurezza pubblica e i generali Tricoche e Thomassin. Occupasi lungamente a provare che l'Alta Corte è competente non solo per l'attentato, ma per il complotto ed altri crimini connessi al complotto.

Dopo breve sospensione della seduta il procuratore dice che la commissione d'istruttoria esaminando la vita di Boulanger dal punto di vista dell'attentato scoperse altri fatti più gravi dal punto di vista di delicatezza. Il procuratore passa in rivista questi fatti che si riferiscono ai fondi di riserva, accusando Boulanger di concussione.

Il procuratore oltre i fatti di concussione enumera parecchi altri atti d'indelicatezza che Boulanger commise con affaristi e conclude dicendo: Ora Boulanger vi è noto.

Malgrado le preghiere di alcuni suoi amici onesti restò a Londra ed apprestasi a fuggire più lontano.

Io feci il mio dovere; invoco la vostra giustizia. Fate che simili fatti non si rinnovino. Attendo fiducioso il vostro verdetto.

Il procuratore riprende il suo posto fra vivissima emozione.

Buffet domanda la parola.

Leroier dice che non può accordarla non potendosi discutere che in Camera di Consiglio.

Tumulto enorme; parecchi senatori gesticolano gridando.

Leroier vi mette fine dicendo: fra un quarto d'ora l'Alta Corte si riunirà in Camera di Consiglio e l'udienza è levata.

I membri della destra protestano — tutti escono continuando a tumultuare.

L'Alta Corte alle ore 6,40 si riunirà in Camera di Consiglio e decide subito di aggiornarsi a lunedì.

Il processo contro Boulanger e la destra.

Parigi 10. Nella riunione dell'Alta Corte, Kerdrel presentò una mozione d'incompetenza, firmata da 54 membri della destra.

Sopra sua proposta, l'Alta Corte decise di discutere tale mozione in Camera di Consiglio.

L'omaggio degli studenti esteri a Carnot.

Parigi 11. Carnot ricevette gli studenti esteri.

Fuvvi uno scambio di sentimenti cordiali. Gli studenti acclamarono caldamente Carnot.

La signora Carnot ricevette poscia gli studenti che le offrirono fiori. Essa li ringraziò vivamente dell'attenzione.

Grecia, Turchia e Inghilterra.

Sofia 11. Si ha da Costantinopoli:

Dicesi che la flotta greca ricevette ordine di concentrarsi a Sira.

Salisbury avrebbe risposto alla Nota ellenica che se la Grecia intervenisse a Candia, ciò corrisponderebbe ad una dichiarazione di guerra alla Turchia, e l'Inghilterra si disinteresserebbe nella questione.

IN GIRO PEL MONDO

La morte dell'eroe di Bergamo.

Il sig. Daniele Piccinini, che combattè con Garibaldi e fu dei mille, e che lo stesso generale chiama in uno dei suoi libri *l'eroe di Bergamo*, viaggiava per diporto in Abruzzo, quando accidentalmente scattò un colpo di revolver in seguito al quale il Piccinini l'altra mattina spirava.

La Giunta municipale di Tagliacozzo, dove nacque il doloroso fatto, decise di rendere a sue spese solenni onoranze al defunto,

DALLA PROVINCIA

Gemona, 11 agosto.

Gemona a Cairoli.

All'annuncio della gran perdita di Benedetto Cairoli, il Municipio di Gemona, mandò a Donna Elena, il seguente:

Donna Elena Cairoli

Napoli.

Gemona commossa perdita valoroso soldato leale ministro cittadino modello dà lacrime fiori venerata memoria all'Italia sacra.

Sindaco *Stroili.*

Ecco un atto che fa onore al nostro onorev. Municipio e fu lodato da tutta la cittadinanza.

Y.

Tarcento, 10 agosto.

Per Benedetto Cairoli.

La nostra Società Operaia ha deliberato di pregare l'esimio avvocato Riccardo Luzzatto di rappresentarla ai funerali che verranno resi in Groppello all'illustre cittadino ed a tale scopo, spediva oggi stesso il seguente telegramma:

Avv. Riccardo Luzzatto

Milano.

Società operaia Tarcento prega voi, insigne patriota friulano, degno commilitone **Cairoli,** rappresentarla funebri onoranze glorioso immortale cittadino baluardo democrazia italiana.

Mosca
vice-presidente.

Virgola.

Tricesimo, 11 agosto.

Consiglio comunale.

La Prefettura ha disposto onde il consiglio comunale sia convocato un'altra volta a decidere sull'incidente del ponte.

Il Consiglio è convocato per mercoledì.

X.

Tricesimo, 11 agosto.

Risposta ad una corrispondenza.

Non v'ha peggior sordo di chi non vuol intendere, ma peggior ancora del sordo è colui che vuol fraintendere.

La mia corrispondenza del giorno 7 corr. ha toccato i nervi d'un consigliere comunale di qui?

Nel mio scritto non *havvi parola d'offesa* per nessun membro del nostro consiglio inquantochè manifestava un confronto di buon senso fra questo Consiglio e quello di Colloredo di Montalbano, il quale e lo ripeto ha dimostrato di non possedere quell' avvedutezza che s'addice ad un corpo deliberante.

Saprebbero adunque dirmi i gentili lettori del *Friuli* come possa un consigliere pubblicare ai quattro venti esser tutte bugie le mie corrispondenze aggiungendovi, e senza ragione alcuna, ogni sorta di villanie?

Non sembra a voi o lettori che questo consigliere poteva con altre espressioni sostenere la sua tesi?

In quanto poi alla regolarità della delibera del nostro consiglio devo confessare, e non saprei spiegare il perchè, il senso riuscì oscuro, inquantochè io intesi dire che la deliberazione stessa avrebbe suonato meglio se si fosse deliberato la costruzione del ponte d'ufficio a spese dell'impresa assuntrice, e ciò in conformità all'articolo dodicesimo del capitolato d'appalto.

Avvisati i lettori del *Friuli*, dall'anonimo consigliere, a non credere troppo facilmente alle mie corrispondenze, saprebbe questi spiegarmi *il buon senso* dimostrato dal nostro onor. Municipio in occasione dell'ingresso di S. E. Berengo?

Dal buon senso del consigliere attendo una risposta.

G. B. L.

Figlio che minaccia il padre di morte. Dai RR. Carabinieri di Latisana venne arrestato il pregiudicato Paron Sante, il quale per questioni d'interesse, armato di una falce, minacciava di morte il proprio padre.

Incendio. A Moruzzo, un incendio distrusse il fienile di Gropplero Giovanni tenuto in affitto dai contadini Marcon Domenico e Giovanni, causando al primo un danno di L. 8000 ed ai secondi di lire 2260.

Occhio ai bambini. Il bambino Del Fabbro Innocente, di mesi 14, da Latisana, trastullandosi sulla pubblica via, fu investito da un carro, riportando lesioni alla testa per le quali dopo 5 giorni moriva.

Un figlio che percuote il padre. A Tolmezzo fu arrestato il pregiudicato Lominutti Giorgio, perchè redarguito dal padre per la vita sregolata che conduceva, lo percosse con una frusta, causandogli lesioni guaribili in quattro giorni.

Un notaio che cessa. Il dott. Pietro Pontotti notaio in Comegliaus venne dispensato da quell'ufficio in seguito a sua domanda.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri alle ore ad un'ora pomeridiane ebbe luogo la seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale per deliberare sulle onoranze a Benedetto Cairoli.

Presiedeva il sindaco conte de Puppi; erano presenti ventisei consiglieri; parecchi scusarono la loro assenza.

Il Sindaco, aperta la seduta, pronunciò il seguente discorso:

Egregi Colleghi,

Un lutto inaspettato, repentino ci riunisce straordinariamente in quest'aula ove pochi anni or sono altro non meno doloroso evento chiamavaci a raccolta. In allora a Quintino Sella, oggi a **Benedetto Cairoli** è indirizzato l'amaro nostro compianto.

Quel destino che ognora sorrise ai primi e più importanti passi della giovane Italia, volle, quasi ne invidiasse la rapida prospera grandezza, crudamente provarci facendo anzitempo scomparire le più spiccate personalità del patrio risorgimento. Cavour, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Bixio, Sella, Minghetti vennero immaturamente dal crudo fato colpiti, molti anzi nella vigoria della virilità.

Ed ora ci abbandona Cairoli nel momento in cui la placidezza del viver suo, le cure più affettuose e l'aura benigna del cielo di Napoli sembravano rinfrancarlo nella mal ferma salute!!

Eppure egli vive nella memoria nostra; tutti ne ricordiamo la simpatica figura, la fisonomia aperta, l'aspetto dolce e fiero in perfetta armonia col suo carattere temprato ai più ardui cimenti.

Cairoli fu grande, fu buono. Il suo cuore generoso batteva di costante affetto per la Patria ed il Re; dall'altezza ove libravasi tutto s'allivellava e sintetizzavasi in quei due concetti che furono il *credo* della sua vita.

Questa Egli passò quasi interamente fra l'armi, pronto ad ogni sacrificio; profuse fortuna e sangue pur accoppiando in mirabile accordo fibra gagliarda ad anima squisitamente gentile.

L'eroismo, la abnegazione, la modestia ed il disinteresse sono virtù di Casa Cairoli; colà una madre, spartanamente, offre i figli alla Patria e questi ad uno ad uno spirano loro anime invitte predestinati, rassegnati al magnanimo sacrificio.

Benedetto Cairoli fu cospiratore, soldato, uomo di governo, pronto sempre in omaggio ad una sola bandiera "la Patria".

I suoi lunghi intemerati servigi procurarongli dolori intensi ed inenarrabili conforti. Egli sopravisse a tutti i suoi fratelli e vide il nome suo divenire gigante; Egli fe' sue le gioie della Patria fe' suoi i lutti di Casa Cairoli.

La vita avventurosa di Benedetto Cairoli è immedesimata nella storia del nostro risorgimento; soltanto un poeta soldato potrebbe degnamente narrarla.

Dal 1848 al 1866 Cairoli cospirando combattendo arrischiò mille volte la vita; fu il braccio fido, l'amico inseparabile di Garibaldi, lo seguì nelle imprese più arrischiate, mai trattenuto nè da acutissimi fisici dolori, nè dallo schianto di irreparabili dolorosissime perdite dei propri cari.

Il suo culto per Garibaldi fu la religione del suo cuore, la sua fede costante; e se Udine accolse due volte Cairoli fra le sue mura, ebbelo o come compagno del suo duce adorato, o come irrequieta anima gemella per salutarne le venerate sembianze.

Quasi a coronamento della sua vita spesa a pro della Patria, toccò a Cairoli l'invidiata ventura di porre sè stesso usbergo alla sacra persona del Re; Udine, allora e sempre ammiratrice del Cairoli, esultante per lo scongiurato immane pericolo volle onorando Lui onorare sè stesso e proclamollo suo concittadino.

Ed ora dinanzi a quella tomba, che fra poco accoglierà la fredda salma del Grande Cittadino ..... il genio della Patria, Udine commossa reverente sparge lacrime e fiori.

Egregi Colleghi,

Appena saputo il triste evento, la Giunta affrettossi ad esternare il suo profondo cordoglio a quella ..... che gli fu degna compagna, e prese opportuni provvedimenti onde la città nostra sia rappresentata alle funebri onoranze.

Fidente di avere interpretato il volere vostro in quanto ..... e in quanto stimo ..... proporvi, vogliate tutti unirvi in un riverente saluto al grande patriota, all'amato concittadino.

Tutti i consiglieri in segno di approvazione, si alzarono.

Indi il Segretario lesse l'operato della Giunta municipale nella luttuosa circostanza, e come abbia delegato il deputato del nostro I collegio, onorevole Solimbergo, a rappresentare il municipio di Udine ai funerali a Groppello.

Il cons. Muratti, chiesta ed ottenuta la parola, mandò un ringraziamento alla Giunta in nome della cittadinanza per quanto fece in onore dell'illustre estinto.

Indi il Sindaco, mise ai voti ed il Consiglio approvò l'operato d'urgenza della Giunta; deliberò di essere rappresentato ai funerali a Groppello; deliberò di concorrere alla solenne commemorazione d'accordo colla Società dei Reduci; stabilì di erigere un busto in marmo per eternare l'effigie dell'illustre concittadino, copprario, riservata per questo oggetto la parte amministrativa ad altra seduta.

Le corse di ieri. Un'ora circa prima di quella fissata per la corsa di fantini il tempo, che oramai si può dire continuamente brutto, minacciava di farsi bruttissimo ed infatti il cielo s'oscurò e ne venne pioggia dirotta. S'era quasi rassegnati a rinunciare alla corsa, ma verso le cinque la pioggia cessò, ed il cielo cominciò a rischiararsi.

La gente si riversava in giardino grande; i palchi si popolavano, anche il colle affollavasi; ma il tempo aveva già in parte diminuito il concorso, anche perchè credevasi che la corsa non avesse più luogo.

Nell'elisse del giardino poche persone; a questo proposito notiamo che il solito prezzo d'ingresso di cent. 50 fu ribassato a cent. 31 e ciò diciamo perchè taluni ritenevano che il prezzo fosse rimasto inalterato.

Facciamo poi un'osservazione.

Sarebbe bene che i brumisti si allineassero in modo da non ostruire i passaggi verso i palchi ed il circolo.

Quando la Presidenza delle corse, composta dai signori cav. Antonio co. di Trento, Elio Morpurgo e Giusto Muratti, arrivò in giardino, il pubblico si persuase che le corse si facevano e la gente man mano andavasi aumentando.

Funzionavano: da *Starter* il conte Cintio Frangipane; da *Fals-Starter* il dott. Lucio de Fornera, da Giudice al traguardo il co. dott. Andrea Gropplero, da Giudice al palo della distanza il signor Napoleone Anderloni, da Ispettori il march. Francesco Mangilli ed il co. Guido de Puppi.

Corsero in tre batterie quindici cavalli. Nella prima batteria arrivarono; primo il cavallo *Maggio* di razza inglese di proprietà Francesco Cecchini e secondo il cavallo *Eolo* di razza italiana di proprietà Giovanni Chiesa.

Nella seconda batteria arrivarono: primo il cavallo *Kantibai* di razza inglese di proprietà Pasquale Sbergnini e secondo il cavallo *Fabio* di razza italiana di proprietà Dante Tavanti.

Nella terza batteria arrivarono: primo il cavallo *Tudeck* di razza italiana di proprietà Dante Tavanti e secondo il cavallo *Isolicro* di razza inglese di proprietà Pasquale Sbergnini.

Nella corsa di decisione arrivarono: primo, e s'ebbe il premio di L. 700, il cavallo *Tudeck*, e secondo col premio di L. 400, il cavallo *Kantibai*.

Abbiamo notato che non si danno più ai vincitori le bandiere, ma invece due membri della presidenza accompagnano i cavalli nella pista dopo la proclamazione per circa trenta o quaranta metri. L'innovazione sarà bella, secondo le regole dello *Sport* moderno, ma a noi davvero non piace, ed a questo proposito tutti ieri si domandavano cosa volesse significare quella strana cerimonia.

Per gli spettacoli di Udine. La Società italiana per le strade ferrate Meridionali ha disposto che in occasione delle *Corse di Cavalli* e degli *Spettacoli teatrali* che avranno luogo ad Udine, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal giorno 11 andante mese al 3 settembre p.v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate ..... saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

Corrispondenze. Parecchie lettere della Provincia ..... oggi che per assoluto difetto di spazio rimandiamo a domani.

Vita militare. Corazza sottotenente ..... di complemento nel distretto di Udine, fu chiamato in servizio per quindici giorni per esperimento di promozione a datare dal 1 settembre.

Chiaradia sottotenente di cavalleria di complemento nel distretto di Udine, fu comandato a Treviso a datare dal 16 settembre.

Ommissione. Nell'articolo stampato nella cronaca sabato u. s. sotto il titolo: *Associazione cittadina*, fu ommesso che in quella riunione erano rappresentati anche il Club Alpino, e la Società dei fornaj; come venne ommesso il nome del sig. Rizzani fra coloro che presero parte alla discussione.

Un'auriga che ...... Ieri alle ore 6 e mezzo pom. non fu caso che l'auriga del carrozzone del tram numero 6 volesse fermare il cavallo sul piazzale S. Cristoforo, e fu giocoforza che i passaggieri, che volevano ivi smontare, dovessero fare il percorso fino allo scambio di via Gemona.

Fulmini. Sabato decorso, dopo un'ora pomeridiana, si scaricarono dei fulmini che danneggiarono il camino del palazzo Porta e dicesi passarono anche verso il camino dell'officina elettrica e verso i locali dell'Ospitale vecchio.

Cavallo ucciso. Ieri nel pomeriggio, due guardie di finanza in servizio intimarono di fermarsi ad un individuo che se ne andava con carretta e cavallo sulla strada fra Sat e Godia, sospettandolo contrabbandiere.

Questi invece sollecitò a correre la bestia, ed allora una delle guardie fece fuoco e colpì il cavallo alla testa. Nonostante il contrabbandiere potè dileguarsi e, giunto nei pressi di Paderno, nascose in un campo la roba contrabbandata (una quantità non lieve di tabacco), ed abbandonò la bestia che per il sangue perduto morì e venne lasciata in campagna.

Società dei pozzi neri. Gli azionisti sono convocati in generale assemblea nel giorno 23 cor. alle ore 10 ant.

Mostra di lavori. Ieri alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, ebbe luogo l'apertura della Mostra dei lavori della scuola d'arti e mestieri, dei quali un campionario verrà inviato all'esposizione regionale di Verona nel prossimo settembre. Ne parleremo.

Arresto. Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato Paolini Giuseppe fu Matteo per contravvenzione all'ammonizione.

N. 340 d'Uf.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Casa di Carità di Udine

ed Orfanatrofio Renati

Avviso

Presso quest'Istituto è aperto il concorso a cinque piazze gratuite d'orfani, compresi maschi e femmine.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 31 corr. agosto.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio di Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termini dell'art. 21 dello Statuto organico, devono presentare.

Stato di famiglia — certificato di miserabilità — di morte del padre — di buona fama dei genitori — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi — — di regolare e sana fisica costituzione — di vaccinazione subita con felice esito — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono prescritti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto, raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Udine, 10 agosto 1889.

Il presidente
firm. *A. Delfino*

L'"OTELLO" DI VERDI

AL NOSTRO TEATRO SOCIALE

La critica è un'arte tutta quanta di impressioni, ed è appunto per ciò di natura sua, eminentemente soggettiva. Ciascheduno di noi in fatti, riversiamo, diremo così, in essa la nostra nota personale, frutto e sintesi del nostro gusto, delle nostre passioni e del vario nostro *temperamento artistico.* Se così non fosse, se fosse cioè la critica puramente una scienza, con le sue leggi, i suoi principii fissi, — uno solo ed unico dovrebbe essere il giudizio di tutti i cultori di essa, su qualsivoglia opera d'arte. Invece la infinita varietà dei giudizj, su di uno stesso lavoro che sì spesso osservasi anche fra i più colti e reputati de' critici, dà perfettamente ragione al nostro asserto, e tanto più in fatto di musica, arte divina, che deve parlare ad un tempo all'intelletto ed al cuore.

Noi siamo costretti a gettar giù in fretta le povere impressioni nostre, dopo la prima audizione dello spartito; ci è quindi impossibile vagliarle ad una ad una. Valgano quel che valgano; se saranno sbagliate, saranno almeno sincere.

E egli vero che il glorioso autore del *Rigoletto*, abbia, a seconda di quel che molti pretendono, rinnegato sdegnosamente e quasi vergognandosi — alla sua *maniera*, alle tradizioni della scuola nazionale, per entrare a capofitto fra la schiera dei così detti *avveniristi*?

No. Verdi invecchiando di età, non s'è punto invecchiato negli estri della fantasia e dell'inspirazione; soltanto egli ha squisitamente raffinato sè stesso in quella parte che chiamano *tecnica musicale*, ed ha per compito di perfezionare la istrumentazione, che è oggidì, e deve essere gran parte del *dramma musicale*, perchè parte descrittiva, quindi filosofica, necessaria allo sviluppo ed al compimento del dramma istesso.

Il primo atto dell'*Otello* si apre con un temporale che è un vero e grande capolavoro di musica imitativa, cui fan degno riscontro il *coro di vittoria*, il *recitativo* di Jago, *il brindisi*, e la *scena della sfida*.

Il *duetto d'amore* che chiude l'atto, è una specie di musica parlata, di una espressione piena di soavità e di sentimento. Parrà una meraviglia, quando lo si sarà compreso come merita.

Il secondo atto pone in rilievo più che altro il carattere di Jago, in tutte le orribili manifestazioni sue; la musica ne sviscera la psiche tutta quanta, a incominciar dal Credo, alle scene susseguenti con Otello, e fino al magnifico duetto finale.

Ma il Jago boitiano, come fu già del resto osservato da molti, è semplicemente una *disumanizzazione* del Jago Shakespeariano. Boito ha voluto far di Jago più che altro, un mostruoso filosofo, che fa il male per la voluttà del male. Nella tragedia, la perfidia di Jago e la sete di vendetta ch'egli nutre per il Moro, trovano almeno una qualche giustificazione dal fatto che egli sospetta Otello colpevole di violato talamo coniugale, di essere stato in una parola l'amante d'Emilia. Il Jago di Boito è insomma più che altro un Barnaba peggiorato e amplificato della Gioconda. Per buona fortuna, che Verdi col suo genio s'è più accostato a Shakespeare nell'interpretazione del carattere che a quella dell'illustre suo librettista. Per ciò la figura di Jago, riuscì musicalmente colorita in modo sublime.

L'atto terzo, fu chiamato da un critico francese e che va per la maggiore, il Vita, un atto noioso.

Eppure, il duetto fra Otello e Desdemona, e il terribile monologo di Otello, per tacer d'altro, son pagine di musica profonde e di un colorito affatto nuovo.

Tutto il quarto atto è poi un poema che parla altamente all'anima e all'intelletto. Tutto è veramente sublime in esso. L'impressione che se ne riceve, non può esser resa a parole. Dalla mesta mesta canzone del salice, alla purissima Avemaria, dalla entrata di Otello, inseparabile pagina di filosofico verismo musicale, alla terribile scena, veramente shakesperiana fra Otello e Desdemona, alla catastrofe che lo chiude, tutto un seguito di meraviglie. Verdi non è stato in esso uguale, ma forse superiore a sè stesso.

Onore al gloriosissimo maestro, al solo genio vivente d'Italia. Quanta giovanezza ancora in quel vegliardo più che settantenne. Dura tuttavia in lui tanta potenza da commovere e affascinare il mondo.

Mosè Sacomani.

Eccellente [illegible] del capolavoro verdiano, che è a far voti non sia l'ultima del gran genio.

Una Desdemona soave per canto e intelligenza drammatica, la Mayer, artista già acclamatissima sui principali teatri. Un'assai pregevole Emilia per canto e per azione è la sig. Flora Mariani-De Angelis. [illegible] in tutto [illegible] di [illegible] ce di fraseggiar come ben pochi, intelligentissimo ed accurato attore, egli rende la figura di Otello con una simpatica nobiltà ed imponenza. L'ardua [illegible] parte di Jago ha trovato nel Fumagalli un interprete sorprendente. Egli [illegible] il personaggio che rappresenta, in ogni suo dettaglio. [illegible] benchè minima sfumatura.

Ottimo il tenore signor De Gomis nella parte di Cassio [illegible] il bravo artista Di Grazia in quella di Lodovico. Bene pure gli altri due che sostennero le brevi parti di Roderigo e di Montano.

Ma per concertare degnamente l'insigne spartito di Verdi [illegible] del genio di quel valentissimo maestro che è il cav. Gialdino Gialdini. Ed è sotto la sua direzione, che l'orchestra, adempie al compito suo, in modo inappuntabile.

E avuto riguardo a una prima rappresentazione, bene assai, per la precisione e l'affiatamento, le masse corali.

La messa in scena splendida davvero degna di un teatro da capitale.

***

Una sincera parola di lode va data poi ai macchinisti signori Stancich e Nigris [illegible] e non vanno dimenticati i vestiaristi signori Hofstätter e Bonaventura.

[illegible] successo dello spettacolo destinato a lasciar traccia durevole e profonda negli annali del nostro massimo teatro.

ms.

*

La cronaca della seconda rappresentazione, confermò il successo della prima. Fu bissato il credo di Jago, detto stupendamente dal Fumagalli [illegible] di Otello [illegible] cui il Brogi si rivela cantante potente e attore appassionatissimo.

Non fu come la prima sera, fatta bissare invece l'Avemaria che la Mayer canta in modo insuperabile, ed a ragione perchè, anche le esigenze del pubblico devono aver un limite verso gli artisti che tanto s'affaticano [illegible] tirlo e per commuoverlo.

*

Domani terza rappresentazione dell'*Otello*.

Le sedie in galleria sono libere.

Mercordì riposo. Giovedì quarta rappresentazione.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Borsa di Studio alla Scuola Industriale di Vicenza.

La Presidenza avvisa che è aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento deliberata dalla Camera di commercio di Udine a favore di un giovane friulano di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni tre) degli studi teorico-pratici della Scuola Convitto industriale di Vicenza, a datare dall'anno scolastico che cominciera col giorno 5 novembre p. v. alle seguenti

condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte a tutto il giorno 1 ottobre venturo in bollo da cent. 50 all'ufficio di questa Camera di commercio, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica;

c) certificato di sana costituzione fisica, particolarmente adatta ai lavori da officina;

d) certificato di subita vaccinazione;

e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, più un [illegible] annuo di L. 600 in rate trimestrali anticipate, a complemento delle lire 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende prepararsi [illegible] (*costruzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori*), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla sezione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine per concorso, la Camera delibera sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della scuola e del programma degli studi potranno farne richiesta presso l'ufficio della Camera dalle ore 9 ant. alle 4 pom. dei giorni non festivi.

Udine, 9 agosto 1889.

Il presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Alle ore 6 di ieri cessava di vivere

Lucia Macari ved. Visentini

d'anni 83

La figlie, i nipoti ed i cognati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani 13 cor. alle ore 8 ant. nella chiesa Parrocchiale di S. Quirino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 11	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	giorno 12 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749 9	751 9	743 4	745 6
Umid. relat.	56	50	78	62
Stato di cielo	sereno	coperto	s. ren.	coperto
Acqua cad. m.	—	—	0.4	—
Vento (direzione)	SE	E	SE	E
Vento (vel. kilom.)	5	24	[illegible]	1
Term. centig.	24.6	23.3	19.0	19.9

Temperatura (massima 28 7 / minima 15.8)
Temperatura minima all'aperto 17.8
Minima esterna nella notte

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 4 al 10 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi 15		femmine 11	
» morti	» 1		»	—
esposti	»	—	»	—
			Totale N.	27

Morti a domicilio.

Angela Del Fabro-Garibaldi fu Antonio d'anni 81 ostessa — Giuseppe Berazzutti di Giovanni d'anni 1 mesi 7 — Marietta Bidischini-Fattori fu Giacomo d'anni 54 casalinga — Laura Prodolone-Farra fu Francesco d'anni 86 possidente — Pietro Tolò fu G. Batt. d'anni 72 agricoltore — Umberto Strappolo di Pietro d'anni 3 — Luigi Varotti di Adolfo d'anni [illegible] — Francesco Rossi fu Pietro d'anni 85 sacerdote — Rosa Braidotti-Piacentini fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Filomena [illegible]nutto di Luigi di mesi 6 — Giuseppe Quajattini fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Simon-Gardenia fu Antonio d'anni 72 contadina — Caterina Pasini-Pittoni fu Giusto d'anni 75 serva — Giuseppe Largatti di mesi 2 — Anna Degano di Domenico d'anni 27 contadina — Giovanni De Pellegrini fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Mariano Vecellio-Patis fu Agostino d'anni 59 calzolaio.

Morti nell'Ospitale militare.

Zeffirino Cerbiatti d'anni 22 soldato nel 13.o regg. cavalleria.

Totale N. 18

dei quali 4 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Vidussi operaio con Filomena Del Fabro zolfanellaia — Giovanni Cremese fabbro ferraio con Tranquilla Feruglio casalinga — Eugenio Crivellino fornaio con Giulia Vidotti casalinga — Giovanni Avalli guardia daziaria con Anna Portolan setaiuola.

Pubblicazioni di matrimoni.

Edoardo Marin pittore con Romilda Colligoi casalinga — Luigi Rodaro segretario comunale con Gemma De Colle civile — Benedetto Fenzi impiegato con Italia Bortolossi civile.

PUBBLICAZIONI

Atlantino Kiepert.

La 6.a edizione del noto *Atlantino Kiepert* (editore U. Hoepli, Milano) viene molto a proposito per la riapertura delle scuole, alle quali non fa bisogno di fare alcuna raccomandazione, ma solo annunciarlo, perchè s'affrettino a procurarselo.

Noi però ci crediamo in dovere di avvertire subito che questa 6.a edizione è stata completamente rifatta dal celebre dott. Kiepert, autore delle Carte, allo scopo di presentare un *Atlantino*, che tenga conto di tutte le limitazioni avvenute ultimamente. Ma v'ha di più. L'*Atlantino* non è solo un'accolta di Carte geografiche; esso è, questa volta arricchito di più di 60 pagine di note diligenti illustrative del chiaro prof. Garollo, riescendo così un eccellente Prontuario geografico, che costa solo due lire (legato in tela).

Non v'è dubbio che anche questa nuova edizione avrà rapida e diremo anzi maggior fortuna delle precedenti, di cui si esaurirono in breve complessivamente 50,000 copie.

VARIETÀ

La statistica dell'uomo.

Sono 3064 le lingue parlate dagli abitanti del nostro globo.

Il numero degli uomini è quasi eguale a quello delle donne; 802 milioni circa degli uni, e poco più di donne.

La media della durata della vita è di 38 anni.

Un quarto della popolazione della terra muore prima di aver raggiunto il trentasettesimo anno. Su mille persone una sola giunge a cento anni, ed appena sei a 65.

Giornalmente muoiono in tutto il mondo 98,840 persone, cioè 4020 ogni ora; 67 ogni minuto primo; ovvero 35,214,000 in un anno.

Le nascite raggiungono il numero di 36,992,000 all'anno; cioè di 100,800 al giorno, 4200 all'ora, 70 al minuto.

Le persone ammogliate vivono di più dei celibi; i lavoratori più dei fannulloni; le persone appartenenti a nazioni civili più dei selvaggi.

Le persone d'alta statura hanno una maggiore longevità che le piccole. Le donne hanno una probabilità di vita più favorevole degli uomini prima del cinquantesimo anno, minore dopo questo periodo.

La proporzione degli ammogliati rispetto ai celibi è di 75 a 100.

Le persone nate in primavera hanno una costituzione fisica più robusta di quelle nate nelle altre stagioni dell'anno. Le nascite e le morti hanno luogo più di frequente durante la notte che durante il giorno. I diversi mestieri e le varie professioni danno rispettivamente queste cifre circa alla durata media della vita:

32 anni per i giornalieri; 41 per i segatori di pietre, scultori, compositori e litografi; 44 per i calzolai e sarti; 47 per i fabbri-ferrai; 49 per i falegnami, muratori e decoratori; 54 per i fornai, birrai e macellai; 58 anni per i giardinieri.

Le professioni liberali danno le seguenti cifre: [illegible] medici, 54 magistrati, 64 [illegible] i maestri e professori. [illegible] più alta media si riscontra nei ministri del clero che raggiungono 67 anni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 12 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. 1	—.07	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.—
Fagiuoli	»	—.12	—.—
Peperoni	»	—.20	—.13
Tegoline	»	—.10	—.—
Verze	al 100 »	—.—	—.—

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 10 agosto 1889

Venezia	42	46	13	14	79
Roma	3	46	12	88	49
Firenze	27	41	39	55	51
Milano	77	11	55	23	29
Napoli	68	35	46	15	44
Palermo	27	61	52	74	55
Bari	37	34	26	83	63
Torino	9	81	77	52	52

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12 agosto

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.78	91.93
5% god. 1 lugl. 1889	93.90	94.10
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta ex divid.	210.—	—
» Banca di Cred. Ven. nomin	284.—	288.—
» Società Ven. Costr. nomin	—	—
» Cotonificio Venez. [illegible] apr.	275	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23	23.60

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	122.90	123.15
Francia	3	100.65	100.85	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.13	25.20	25.18	25.25
Svizzera	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	211 1/8	211 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 1/2	212	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — Interessi su anticipazioni [illegible] Rendita 5% e Obbligazioni dello Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12

Rendita Austriaca (carta) 85,90
Id. id. (arg.) 86,—
Id. Id. (oro) 100,90
Londra 11,97 Nap. 9,61

MILANO 12

Rendita ital. 93,90 sera 93,95
Napoleoni d'oro 20,10.

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 93,05
Marchi 1231/2.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.17 ant.	diretto	„ 2.30 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.45 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 „	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.09 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.84 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 11.50 ant.	omnib	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 „	omnibus	„ 7.00 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.6 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
„ 11.26 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.50 p.	omnibus	„ 4.59 p
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.10 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.06 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.28 p.	„	„ 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom., arrivo a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco